

Battaglia sul piano spiaggia

Marea di critiche al Comune

«Ma non lo stravolgeremo»

Tantissime le osservazioni, solo la cooperativa bagnini di Rimini sud ne ha fatte oltre 100
L'assessore Frisoni: «Accoglieremo le proposte che lo migliorano, ma indietro non si torna»



Una marea di dubbi e critiche. Messe tutte, nero su bianco, da imprenditori, categorie, associazioni e comitati. Ieri era l'ultimo giorno per presentare le osservazioni al nuovo piano spiaggia di Rimini, lo strumento urbanistico che definisce le norme e le linee guida per l'arenile. Palazzo Garampe avrà 60 giorni di tempo per rispondere a tutte le osservazioni. Anche se è impossibile stimare quante ne sono arrivate (c'era tempo fino a ieri sera), quel che è certo è che ne sono arrivate centinaia. «Solo noi, come cooperativa degli operatori di spiaggia, ne abbiamo presentato oltre un centinaio - anticipa Mauro Vanni, il presidente

della cooperativa - Le principali riguardano le nuove spiagge libere che il Comune vuole creare, lo spostamento dei bar e altri manufatti, le modalità di riqualificazione di tutte le strutture. Abbiamo fatto presente alcune cose sui criteri per gli accorpamenti degli stabilimenti balneari». Secondo Vanni «da parte del Comune, a parole, c'è la volontà di rivedere alcune cose. Vedremo come risponderà alle osservazioni».

Il nuovo piano spiaggia è stato al centro della riunione dei consiglieri di maggioranza, tenutasi l'altra sera. All'incontro l'assessore al demanio Roberta Frisoni (foto) ha spiegato che verranno



GLI OBIETTIVI PRINCIPALI

«Più spiagge libere e strutture rinnovate. Confesercenti dice che non c'è stato confronto? È falso»

accolte le osservazioni che propongono miglioramenti concreti», ma «senza andare a stravolgere il piano». Che servirà ad armonizzare la spiaggia con il Parco del mare «incrementando la qualità ambientale e valorizzando le funzioni sportive e ricreative per far vivere il nostro arenile tutto l'anno». Considerare spiaggia e lungomare un tutt'uno «è la vera, grande rivoluzione» del piano. Altro obiettivo fondamentale è aumentare le spiagge libere del 37 per cento rispetto a oggi. «C'è massima disponibilità a valutare tutte le osservazioni - dice la Frisoni - ma questo questo deve avvenire promuovendo l'innovazione, sempre più ne-

cessaria per il nostro turismo. E questo spiega, ad esempio, perché puntiamo alla realizzazione di strutture nuove (bar, ristoranti, cabine, ndr) per andare verso una spiaggia rinnovata nelle forme, nei materiali, nell'attenzione all'ambiente e ai cambiamenti climatici». E alla Confesercenti, che ha bocciato il piano, replica: «È legittimo che un'associazione di categoria difenda gli interessi dei suoi associati. Non è vero che non abbiamo presentato prima il piano. Di incontri, anche con i rappresentanti di Confesercenti, ne abbiamo fatti diversi da inizio gennaio a oggi».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA